

ALESSANDRA CHIARELLI

Un nucleo di musica mitteleuropea del tardo
Settecento: percorsi e punti salienti

ABSTRACT Quaderni Estensi n. 5 (2013), p. 39- 62

ALESSANDRA CHIARELLI, musicologa, email achiarelliit@gmail.com

Un nucleo di musica mitteleuropea del tardo Settecento: percorsi e punti salienti

Nella parte più recente del fondo musicale conservato nella Biblioteca Estense si trovano oltre 500 tra manoscritti ed edizioni, di datazione ascrivibile al secondo Settecento, di genere religioso, strumentale e più raramente operistico, di produzione per lo più tedesca e austriaca (incluse parecchie sinfonie di Haydn e Mozart e opere date a Bonn e a Vienna) ma in parte anche boema e francese. Il nucleo ha provenienza asburgica, tramite l'archivio musicale privato Asburgo Este. Il lavoro di cui si dà qui conto è fondato su una serie di sondaggi a campione all'interno delle fonti musicali e dei documenti, sondaggi ai quali chi scrive intende dare seguito con un'indagine sistematica. Dunque i risultati sono provvisori e parziali, ma sufficienti a dar conto della situazione nei suoi punti essenziali.

A core of music from late 18th Century Central Europe: courses and highlights

Inside the more recent part of musical fond kept within Biblioteca Estense (Este Library in Modena) there are more than 500 manuscripts and editions, dated back to second part of the 18th Century, of religious, instrumental and more rarely operistic genre, that were mostly produced in Germany and Austria (including several symphonies by Haydn and Mozart and operas given to Bonn and Vienna) but partly in Bohemia and France, too. The core comes from an habsburgic source, through the private musical archive of the House Habsburg-Este. This essay shows a work based on a set of sample soundings within the musical sources and the documents, soundings which we'd like to continue with a systematic survey. Therefore results are temporary and incomplete, but they are enough to explain the situation in its focal points.

ALESSANDRA CHIARELLI

*Un nucleo di musica mitteleuropea del tardo Settecento:
percorsi e punti salienti*

Nella parte più recente del fondo musicale conservato nella Biblioteca Estense si trovano oltre 500 tra manoscritti ed edizioni, di datazione ascrivibile al secondo Settecento, di genere religioso, strumentale e più raramente operistico, di produzione per lo più tedesca e austriaca (incluse parecchie sinfonie di Haydn e Mozart e opere date a Bonn e a Vienna) ma in parte anche boema e francese.

Sebbene il materiale non sia omogeneo e mostri origini diverse, per una parte cospicua delle fonti risulta una comune provenienza, già in passato messa in luce grazie agli studi compiuti sulla raccolta musicale bonnense da Adolf Sandberger¹ e Sieghard Brandenburg², su Andrea Lucchesi (d'ora in poi Luchesi, sebbene questa forma, oggi diffusa in base ad alcuni documenti, derivi probabilmente da uno scempiamento di pronuncia) da Theodor Anton Henseler³ e Claudia Valder Knechtges⁴, sul fondo estense dalla scrivente⁵, da Juliane Riepe⁶ e recentemente da Fabrizio Bugani⁷.

¹ ADOLF SANDBERGER, *Die Inventäre der Bonner Hofmusik* in «Ausgewählte Aufsätze zur Musikgeschichte» Parte II, 1924, p. 109 – 130.

² SIEGHARD BRANDENBURG, *Die kurfürstliche Musikbibliothek in Bonn und ihre Bestände im 18. Jahrhundert*, in «Beethoven Jahrbuch 1971-1972», VIII (1975), p. 7- 47.

³ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister zur Zeit des jungen Beethoven. Ein Beitrag zur Musik und Theatergeschichte des 18. Jahrhunderts ...*, in «Bonner Geschichtsblätter. Jahrbuch des Vereins Alt-Bonn», I (1937).

⁴ CLAUDIA VALDER KNECHTGES, *Die Kirchenmusik Andrea Luchesis*, Köln, Merseburger, 1983.

⁵ Sia consentito citare: ALESSANDRA CHIARELLI, *Proposte per una ricognizione delle musiche di ambiente europeo tra il XVIII e il XIX secolo presso la Biblioteca Estense di Modena - Il fondo Lucchesi*, in *Musica, Teatro, Nazione dall'Emilia all'Europa nel Settecento*, Modena, Mucchi, 1981, p. 73-88; EADEM, *La raccolta dell'arciduca Max Franz Elettore di Colonia: tracce per un'indagine sulle fonti estensi*, in «Restauri di Marca», 1992, 2; EADEM, *La collezione musicale di Max Franz Elettore di Colonia: nuovi elementi di indagine*, in «Restauri di Marca», Speciale Musica: Andrea Luca Luchesi, 1993, 3, p. 44-45; EADEM, *Dalla capitale alla città: il Teatro Comunale e il patrimonio musicale come continuità della tradizione modenese*, in «Quaderni Estensi», 3 (2011) http://www.quaderniestensi.beniculturali.it/QE_3/QE3_musica_chiarellii.pdf

⁶ JULIANE RIEPE, *Eine neue Quelle zum Repertoire der Bonner Hofkapelle im späten 18. Jahrhundert*, in «Archiv für Musikwissenschaft», LX (2003), parte 2, p. 97-114.

⁷ FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento nella Biblioteca Estense Universitaria di Modena*, tesi di laurea, Università di Bologna, relatore ALESSANDRA CHIARELLI, a.a. 2003-2004; ne ha tratto una pubblicazione il medesimo FABRIZIO BUGANI,

Questo, in particolare, ha identificato alcuni manoscritti della biblioteca, all'interno di un nucleo denominato *Frammenti* e contenente parti, spartiti e cartine sparsi e spesso non riconoscibili; inoltre li ha individuati come materiali, per così dire, transfughi dalle fonti appartenenti al nucleo maggiore di origine mitteleuropea, fornendo quindi notizie preziose anche per lo studio di questo.

In questa sede basta un resoconto sommario dei lavori compiuti, con cenni sintetici agli studi pregressi e ad alcuni sondaggi su un campione delle fonti musicali e dei documenti; a questi sondaggi chi scrive intende dare seguito con un'indagine sistematica. Dunque i risultati sono provvisori e parziali, ma sufficienti a dar conto della situazione nei suoi punti essenziali.

L'archivio musicale privato Asburgo-Este e la collezione dell'arciduca Maximilian Franz

Questo nucleo di produzione mitteleuropea non compare nei cataloghi della biblioteca pubblica compilati dagli ordinatori della musica, ossia da Giovanni Battista Dall'Olio intorno al 1816 e da Federico Röther nel suo periodo di servizio dal 1854 al 1859. Non risulta neppure nei registri cronologici di entrata né nell'archivio della biblioteca, bensì nel catalogo e nell'inventario di Alessandro Giuseppe Spinelli chiuso nel 1892⁸. I compositori (basti citare solo i nomi di fama assoluta, come Carl Philip Emanuel e Johann Christian Bach, Florian Leopold Gassmann, Christoph Willibald Gluck, André Grétry, Franz Joseph e Johann Michael Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Josef Mysliveček, Václav o Wenzel Pichl, Josef Reicha, Joseph Franz Weigl) sono quasi tutti attestati in due liste di nomi, datate 1851 e 1853, compilate da Angelo Catelani, intitolate l'una *Spartiti teatrali* l'altra *Musica ecclesiastica* e riferite a quello che entrambe recitano come "Archivio privato della R. Corte di Modena" collocato nel Palazzo ducale⁹.

È dunque evidente che tutte queste musiche entrano nella biblioteca pubblica dopo l'Unità, come peraltro suppongono Luigi Francesco

Musica e teatro in un archivio di frammenti del Sette e Ottocento, in «Quaderni Estensi», I - 2009/0, <http://www.quaderniestensi.beniculturali.it/QE/bugani.pdf>

⁸ BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA [d'ora in poi BEU], senza collocazione.

⁹ BEU, Cat. 19.1 a-b.

Valdrighi¹⁰, Spinelli¹¹ e più tardi Domenico Fava¹². La conferma del momento di ingresso e la precisazione di una data tra il 1860 e il 1861 vengono da due relazioni, conservate nell'Archivio della Biblioteca.

Da una di queste, del 1860, risulta quanto segue: Angelo Catelani, ora ordinatore della musica nella biblioteca pubblica, riscontra in queste preziose fonti antiche dei secc. XVI-XVII e, “in una stanza del Regio Palazzo”, altro materiale prevalentemente del XVIII; propone per tutta la musica l'unificazione in biblioteca, l'ordinamento e la catalogazione; ricevuta l'approvazione del Governatore con rescritto in data 9 marzo, deve programmare con il Bibliotecario le misure necessarie a realizzare la proposta¹³.

Nell'altra, che risponde ad un questionario ufficiale ed è datata 1861, si descrive la Biblioteca Estense con i suoi fondi e cataloghi, vi si parla della raccolta musicale e della nuova aggregazione appena compiuta, in via di ordinamento e catalogazione da parte del Catelani, “Aggiunto” alla biblioteca e addetto al patrimonio musicale¹⁴.

Dunque si conferma che la musica del tardo Settecento tuttora conservata all'Estense pervenne alla biblioteca pubblica nel 1860-1861, direttamente dall'Archivio privato degli Asburgo Este, conservato a Palazzo.

Sui citati indici di Catelani, che corrispondono ai compositori attestati in tale archivio, una nota dello stesso compilatore¹⁵ menziona vecchie segnature di collocazione costituite da numeri scritti in nero, presenti sulle fonti di musica sacra del nucleo privato ducale; sulle stesse fonti, numeri aggiunti in rosso unificano questo gruppo al resto delle musiche di produzione mitteleuropea. Catelani è esplicito nel supporre una relazione tra i numeri in nero e la raccolta di Maximilian Franz d'Asburgo, arciduca d'Austria, Gran Maestro dell'Ordine Teutonico, arcivescovo di Bonn e principe Elettore di Colonia.

¹⁰ LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI, *Cappelle, Concerti e musiche i casa d'Este dal sec. XV al XVIII*, in *Musurgiana*, Modena, 1884, n. 12, p. 22.

¹¹ ALESSANDRO GIUSEPPE SPINELLI, *Della raccolta musicale estense*, in «Atti e memorie della Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena», ser.2, 9 (1893), p. XXII-XXVI.

¹² DOMENICO FAVA, *La biblioteca Estense nel suo sviluppo storico*, Modena, Vincenzi, 1925, p. 213.

¹³ BEU, *Archivio della Biblioteca*, filza 1860-1863, fascicolo 1860, Incarto Marzo.

¹⁴ BEU, *Archivio della Biblioteca*, filza 1860-1863, fascicolo 1861, Incarto 1861 Luglio

¹⁵ Confermata da VINCENZO BAZZOCCHI, “L'illustrazione della Biblioteca” del Liceo musicale di Bologna nel carteggio Gaspari-Catelani (1846-1886), in «L'Archiginnasio», 78 (1983), p. 274: il Catelani deduce che l'archivio privato di corte coincide con la collezione già di Maximilian Franz.

Sembra quindi chiaro che tale raccolta Elettorale costituisse almeno in buona parte il fondo musicale domestico presente in Palazzo ducale.

Documenti dell'Archivio di Stato di Modena¹⁶ attestano che Maximilian Franz, morto tra il 26 e il 27 luglio 1801, lasciò erede di tutti i suoi beni Massimiliano di Asburgo-Este, terzogenito di Ferdinando d'Asburgo e di Maria Beatrice d'Este; in essi si dettano aspetti amministrativi dell'eredità, ma senza alcun cenno all'entità della raccolta libraria. Né qui né in documenti viennesi correlati¹⁷ si trovano liste di questa all'atto del testamento.

Tuttavia, assieme ai materiali musicali, sono pervenuti in biblioteca due elenchi di musica, senza data ma ascrivibili ad un periodo che parte dagli anni Ottanta del Settecento e recanti l'intitolazione *Kurfürstlichen Bibliothek*: contengono l'uno la musica per teatro, l'altro la musica strumentale, sacra e profana, e corrispondono a grandissima parte dei materiali tuttora conservati, sebbene una rapida scorsa evidenzia ammanchi¹⁸ (se ne darà conto anche oltre). Gli elenchi appena menzionati presentano incisive corrispondenze al confronto con entrambi gli indici di compositori dell'Archivio ducale Asburgo-Este, compilati da Catelani e riferiti agli *Spartiti teatrali* e alla *Musica ecclesiastica*. Insomma, la gran parte dei musicisti individuati nella biblioteca del principe arcivescovo concorda con quelli presenti nei due indici riferiti all'archivio ducale privato, e coincide quasi completamente con la musica tuttora in biblioteca.

La correlazione tra questa e i suddetti elenchi è già stata riconosciuta anche da Sandberger, Brandenburg e Riepe, che li hanno pure messi a confronto con i cataloghi della raccolta Elettorale esistenti nell'Archivio Generale di Düsseldorf¹⁹. Essi sono dunque attendibili per ricostruire

¹⁶ Per una prima informazione basti ARCHIVIO DI STATO DI MODENA [d'ora in poi ASMO], *Archivio ducale segreto, 1796-1803*, busta 16 *Affari esteri*, 1801, secondo semestre nn. 36-39.

¹⁷ HAUS-HOF UND STAATSARCHIV WIEN, *Estensisches Archiv, Kurfürstlichen Bibliothek*; vi si trovano soprattutto testimoni del collezionismo dell'arciduca (si veda anche oltre).

¹⁸ BEU, Cat. 53.I-II e 69.I, già individuati dalla scrivente nel 1979 in una lista dei cataloghi della musica messa a disposizione del pubblico, poi citati in ALESSANDRA CHIARELLI, *I codici di musica della raccolta estense. Ricostruzione dall'inventario settecentesco*, Firenze, Olschki, 1987, p. 15 e nota 78, in EADEM, *La raccolta dell'arciduca Max Franz Elettore di Colonia...* cit., nota 1, nonché in EADEM, *Fonti e vita musicale estense tra corte, collezionismo e accademie: raccolta bibliografica e tradizione inventariale*, in *Gli Estensi. La corte di Modena*, Modena, Bini, 1999, nn. 36 e 37 di una lista completa dei cataloghi della musica estense, dove sono messi in generica correlazione alla raccolta Elettorale nel suo complesso, quale posseduta alla fine da Maximilian Franz. Riferimenti a questi elenchi storici si trovano anche in ADOLF SANDBERGER, *Die Inventäre der Bonner Hofmusik...*, citato; SIEGHARD BRANDENBURG, *Die kurfürstliche Musikbibliothek in Bonn...* citato; JULIANE RIEPE, *Eine neue Quelle zum Repertoire ...*, citata, che evidenzia il loro rapporto diretto con lo stato finale della collezione di Maximilian Friedrich.

almeno in massima parte il lascito ereditario agli Asburgo-Este, nonostante la datazione anteriore alla morte di Maximilian Franz.

La collezione di Maximilian Franz: prime ipotesi sulla sua formazione

Al presente stadio dell'indagine non è ancora possibile individuare un profilo e un momento precisamente definito del passaggio a Modena, tanto più che questo potrebbe essere avvenuto anche a tappe, in gruppi e tempi diversi.

Invece sembra di poter riconoscere nuclei di fonti, venuti a costituire nel tempo la raccolta ancora in possesso dell'arciduca: come si vedrà, si tratta soprattutto del fondo Elettorale di Colonia, dell'archivio della cappella musicale di Bonn, di materiali legati al teatro della stessa città, nonché di acquisizioni eterogenee, fino all'arrivo della collezione a Vienna, dove forse si aggregano altri materiali. Infatti, sondaggi a campione sembrano lasciar intravedere indizi sparsi ma significativi: coincidenze di grafie e filigrane, corrispondenze certe o probabili con gli inventari originari sia della raccolta Elettorale sia del fondo estense privato e pubblico, iniziali di precedenti possessori (di tutto si darà qualche cenno più preciso). Troppo poco, finora, per definire con esattezza fasi e momenti, ma certo l'insieme sembra mettere in relazione di origine o di percorsi comuni fonti di vario contenuto (se ne dà di seguito qualche esempio); per di più - come si vedrà - alcune filigrane compaiono anche in mss. della Nationalbibliothek - Musikabteilung di Vienna²⁰.

Conferme di queste fasi precedenti e ulteriori dati più precisi vengono anche dalle identificazioni compiute da Bugani sul gruppo dei Frammenti, all'interno dei quali si riconoscono possibili aggregazioni di questi alla raccolta Elettorale, in fasi precedenti il passaggio agli Asburgo-Este²¹, fasi che corrispondono logicamente anche al nucleo maggiore.

La raccolta Elettorale di Colonia e il fondo della cappella di Bonn

¹⁹ ADOLF SANDBERGER, *Die Inventäre der Bonner Hofmusik*, citato; SIEGHARD BRANDENBURG, *Die kurfürstliche Musikbibliothek in Bonn...*citato; JULIANE RIEPE, *Eine neue Quelle zum Repertoire ...*, citata.

²⁰ Per una prima informazione su tutto quanto accennato, ci si permette di rinviare ancora ai seguenti contributi: ALESSANDRA CHIARELLI, *Proposte per una ricognizione delle musiche...* citata; EADEM, *La raccolta dell'arciduca Max Franz Elettore di Colonia...*citata; EADEM, *La collezione musicale di Max Franz Elettore di Colonia...*citata.

²¹ Cfr. nota 7.

E' scontato che nella complessiva raccolta di Maximilian Franz confluissero per intero i nuclei pregressi della corte di Colonia e della cappella di Bonn, facenti capo allo stesso principato.

All'interno di questi, si possono riconoscere tre momenti principali, in parallelo a quanto osservato da Bugani per i *Frammenti* della Biblioteca Estense evidentemente collegati alla raccolta maggiore di provenienza Asburgo-Este.

Il nucleo di Clemens August²² contiene la raccolta formata presso la corte di Colonia in anni precedenti e i materiali depositati durante il governo di quello che fu il terzultimo principe Elettore, Clemens August del casato di Wittelsbach (1723 o 1724 -1761): per lo più i musicali conservati nella residenza estiva dell'Elettore, vari drammi per musica e la produzione di cappella²³. L'entità risulta da un inventario conservato nell'HauptStaatsArchiv di Düsseldorf, già visto da Sandberger e da Brandenburg²⁴, redatto per iniziativa del successore Maximilian Friedrich dal maestro di cappella Ludwig van Beethoven il Vecchio e dal cancelliere di corte Peter Friesssem, in data 5 aprile 1766, rivisto nel 1767²⁵. Ma oltre a queste concordanze, ci sono anche altri elementi, come *ex libris* o aspetti evidenti: ad esempio, una parte delle fonti presenta una legatura in pelle marrone con fregi impressi in oro al dorso, talvolta con le iniziali CA.

Bastino pochi esempi significativi della natura, del contenuto e delle caratteristiche fisiche.

Una fonte degli intermezzi per la *Psyché*, messi in musica da Giovanni Battista Lully (o, se si preferisce, Jean Baptiste Lully), partitura, ms., secc. XVII-XVIII²⁶ reca in testa alla prima pagina di musica *Ex Libris Seren.mi*

²² Un accenno di sfuggita a questo principe come possessore di fonti incluse nell'intera collezione è già in ALESSANDRA CHIARELLI, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...cit.*, p. 83. Per le informazioni derivate dallo studio dei *Frammenti musicali* cfr. FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento... cit.*, p. 15-17. Il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti ...citato*. Per le brevi notizie su Clemens August si vedano: *Allgemeine Deutsche Biographie*, Leipzig, Duncker und Humboldt, 1876, IV, p. 302-309; inoltre FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento ...cit.*, p. 15 nota 19.

²³ IDEM, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento nella Biblioteca Estense Universitaria di Modena*, tesi cit., p. 15-17, in base a ADOLF SANDBERGER, *Die Inventäre der Bonner Hofmusik*, cit., p. 109-130 e SIEGHARD BRANDENBURG, *Die kurfürstliche Musikbibliothek in Bonn ...cit.*, p. 7-47.

²⁴ Gli inventari dal 1761 al 1767 sono riportati da ADOLF SANDBERGER, *Die Inventäre der Bonner Hofmusik*, cit., p. 113-114, 129-130 e SIEGHARD BRANDENBURG, *Die kurfürstliche Musikbibliothek in Bonn ...*, cit., p. 34-35, 37-40.

²⁵ IDEM, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento nella Biblioteca Estense Universitaria di Modena*, tesi cit., p. 15-16 e relative citazioni bibliografiche. Per le brevi notizie su Maximilian Friedrich si veda la bibliografia menzionata ivi, p. 15 nota 22 e p. 17 nota 32.

²⁶ BEU, Mus.C.211.

Domini Josephi Clementis Electoris Coloniensis 1706, quindi era già parte della raccolta di Colonia almeno da questa data, cioè dal tempo di Joseph Clemens di Wittelsbach (1688 - 1723) predecessore di Clemens August.

La legatura in pelle con impressioni in oro, cui si è fatto cenno, si trova in alcune composizioni di vario genere come le seguenti. *L'innocenza difesa dai numi* o *Amida* è di Fortunato Oscar Chelleri, libretto di Francesco Silvani, partitura²⁷ e riduzione per voci e basso²⁸, ms., sec. XVIII. Due cantate celebrative sono di Girolamo Donnini²⁹ (compositore alla corte di Bonn dal 1723, *Kapellmeister* dal 1732): *Applausi del Reno per il felice arrivo in Bonna della Serenissima Teresia Gonigonda Elettrice vedova di Baviera*, S,A,Coro,vl,vla,b, *incipit: Festeggiate o liete sponde*, partitura, ms., sec. XVIII³⁰ e *Cantata per S, T e Cori con Violini, Viola e B. Nel solennizzarsi in Bonna, sotto il 23 novembre la Festa del Glorioso nome di S.A.S.E. di Colonia 1726, incipit: Con applausi e suoni ameni*, partitura, ms., sec. XVIII³¹.

Le stesse caratteristiche di queste legature compaiono in un contenitore trovato vuoto, ascrivibile al sec. XVIII, in pelle con impressioni in oro, recante la vecchia segnatura N.o 1/15 (/15 a inchiostro rosso-violaceo) che gli indici del Catelani rivelano come del fondo austro-estense, corrispondente alla fonte di *Missa S. Michaelis a 4 Voci 2 Clarini, 2 Trombe e Tympano 2 Violini 2 Tromboni Conc.ti e L'organo ... Del Sig.r Giorgio Reutter Maestro di Cap.la di Sac. Ces.a M.*, parti, ms., sec. XVIII³². La correlazione tra il contenitore e il ms. è stata possibile appunto grazie alla vecchia segnatura, presente anche sulla cartella originale che contiene le parti.

Dei tre compositori Chelleri fu *Kapellmeister* alla corte di Kassel dal 1724 al 1732, Donnini fu alla corte di Bonn come compositore dal 1723, come *Kapellmeister* dal 1732, Reutter fu *Kapellmeister* nel duomo di Santo Stefano a Vienna dal 1738³³, dunque la loro musica si riferisce al periodo

²⁷ BEU, Mus.G.343. 1-2.

²⁸ BEU, *Frammenti musicali*, 115: cfr. FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento ...cit.*, p. 16 - 17.

²⁹ Anonime nei manoscritti, per l'attribuzione cfr. *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*, Kassel, Bärenreiter - Metzler, 1994 - 2008, *Personenteil*, alla voce.

³⁰ BEU, Mus.F.1581. Cfr. già THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister ...cit.*, p. 261-262. Il manoscritto è già riconosciuto come parte della collezione complessiva da ALESSANDRA CHIARELLI, *Proposte per una ricognizione delle musiche... cit.*, p. 76.

³¹ BEU, Mus.F.1582. Cfr. già THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister... cit.*, p. 261. Il manoscritto è già riconosciuto come parte della collezione complessiva dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 76.

³² BEU, Mus. D. 376 e 376 bis

³³ Per queste brevissime notizie basti *AmadeusOnline.net - Almanacco* www.amadeusonline.net/almanacco.php visitato il 2-10-2013.

precedente il governo di Clemens August e forse allora fu aggregata alla raccolta di Colonia, poi passata a questo Elettore e ai successori.

Il nucleo di Maximilian Friedrich von Königsegg Rothenfels³⁴ è identificato in base a un inventario, sempre di carattere amministrativo, datato 8 maggio 1784 che registra la biblioteca musicale come era costituita alla fine del suo governo (1761-1784), compilato dall'organista di corte Christian Gottlob Neefe; l'originale, pure studiato ed edito da Sandberger³⁵ si trova nell'Archivio Centrale di Düsseldorf³⁶. Questo stesso nucleo si trova in buona parte anche nei due elenchi della Biblioteca Estense della *Kurfürstlichen Bibliothek* già menzionati³⁷. Sono compresi anche vari drammi per musica messi in scena a Bonn e Colonia tra il 1761 e il 1784³⁸.

Anche per questo gruppo di fonti Elettorali, bastino alcuni esempi scelti tra i più significativi sotto diversi aspetti.

In un gruppo di manoscritti contenenti musica per teatro (opere, intermezzi o *Singspielen*) si riscontrano elementi di notevole interesse.

La nobiltà delusa, dramma giocoso, posto in musica da Giovanni Federico Agricola. 1754, partitura e parti di violini e bassi, ms. sec. XVIII. Sul frontespizio nomi degli esecutori, finora non meglio individuati: “il Sig. Paganini” per Baccellone, “la Sig.ra Paganini” per la Contessina, “il Sig. Cricctij [sic]” per Pancrazio, “il Sig. Corei” per Lindoro, “il Sig. Sidotti” per Pampalugo³⁹. La data in frontespizio si riferisce alla prima assoluta a Potsdam, Teatro di Sans-Souci; Henseler pone l'opera tra le messe in scena di Bonn assieme a *Der Schäfer Frühlingsfest* il 16 maggio 1768⁴⁰.

Interessante il caso del manoscritto contenente *Il Barone di Torreforte. Intermezzo a 4 voci Del Signore Nicolo Picini [sic]*, librettista ignoto, partitura e parti, ms. sec. XVIII⁴¹. La legatura, diversa da quella che

³⁴ Per l'individuazione del nucleo in rapporto ai *Frammenti musicali* di BEU, cfr. FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento ...cit.*, p. 13-14 e 18-38. Il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti...citato*.

³⁵ ADOLF SANDBERGER, *Die Inventäre der Bonner Hofmusik*, cit., p. 114-128.

³⁶ FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento... cit.*, p. 13-14. Il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti ...citato*.

³⁷ Cfr. nota 18.

³⁸ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister...cit.*, p. 274-275.

³⁹ BEU, Mus. F. 6, già individuato sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 77.

⁴⁰ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister ... cit.*, p. 262.

⁴¹ BEU, Mus. F. 928. Già individuato sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 83, come facente parte della collezione complessiva e legato in particolare alla produzione messa in scena a Bonn dalla compagnia di Lucchesi (o Luchesi,

caratterizza il nucleo precedente, è in cartone rivestito di carta marmorizzata; entrambi i piatti del primo volume della partitura sono ricoperti da risguardi costituiti dal rovescio di un foglio a stampa (forse un bando o una grida) nel quale si legge il nome di Clemens August. Ma si tratta di un evidente reimpiego del foglio per un manoscritto allestito più tardi. Infatti su alcune parti si leggono nomi di esecutori: “M.le An. Mar. Salomon” (Serpina, soprano); “M.le Ries” (Lucinda, soprano); “M. Brand” (Armidoro, tenore); “Poletnich” in matita sul basso strumentale; “M. Willman” in matita sulla parte di primo violino; “Drewer” e “M. Riedel”, entrambi in matita sulla parte n. 3 di secondo violino, c.547r; non pertinente, con evidenza, la dicitura “M.e Jacobina Salomon” sulla parte di Barone, basso. Tra i musicisti attivi nella cappella dell’Elettore i repertori menzionano Johann Ries (dal 1747 al 1766) e Johann P. Salomon (dal 1758 al 1761)⁴², familiari delle interpreti, mentre Henseler riconosce Ferdinand Drewer come violinista della cappella bonnense⁴³. Peraltro questi e altri esecutori sono elencati in liste conservate a Vienna, Haus-Hof und Staatsarchiv, nell’*Estensisches Archiv*: vi si documenta l’organico della cappella in anni diversi, non sempre indicati, ma riferiti a grandi linee al periodo degli ultimi due arcivescovi Elettori⁴⁴. Dunque le parti dovrebbero essere state compilate ai fini di qualche esecuzione, peraltro come è usuale per le fonti del secondo Settecento. Tra le numerose repliche seguite alla prima (Roma, Teatro Capranica, carnevale 1765)⁴⁵, in ambito tedesco sembra corredata da un libretto a stampa solo la messinscena di Dresda, Piccolo Teatro di S.A.E. di Sassonia, estate 1766⁴⁶, ma l’opera rientra secondo Henseler tra quelle date a Bonn nel 1772 dalla compagnia di Andrea Luchesi⁴⁷.

come d’ora in poi).

⁴² *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*, Bärenreiter - Metzler, 1994-2008, sezione *Sachteil*, alla voce *Bonn*. Riguardo Johann Ries, già THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister ...*cit., p. 263 e 293, afferma il compositore come legato all’ambiente bonnense, come già notato dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 78.

⁴³ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister ...*, cit., p. 291 e 293, come già notato dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 80.

⁴⁴ HAUS-HOF UND STAATSARCHIV WIEN, *Estensisches Archiv, Kurfürstlichen Bibliothek*, buste 150 e 172 (direttamente consultate da chi scrive nel 1991 ma note a parte della bibliografia specifica).

⁴⁵ CLAUDIO SARTORI, *I libretti italiani a stampa dalle origini al 1800*, Cuneo, Bertola & Locatelli, 1990-1994, n. 3794

⁴⁶ CLAUDIO SARTORI, *I libretti italiani a stampa ...*, cit., n. 3795

⁴⁷ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister ...* cit., p. 274-275.

Varie opere date in replica a Bonn tra il 1771 e il 1774 dalla *troupe* suddetta trovano riscontro in titoli presenti su manoscritti della Biblioteca Estense⁴⁸, ma occorrerà una ricognizione analitica per individuare in ogni fonte elementi che la correlino con certezza alle messinscene di Bonn e possibili elementi a queste riferite (ulteriori interpreti, eventuali date di altre repliche, ecc.). In questa sede bastino qui di seguito pochi esempi scelti tra i casi più rappresentativi per i contenuti, le caratteristiche fisiche e il contesto di riferimento.

Tra le opere date nel 1771 sempre da questa compagnia⁴⁹ *La diavolessa* (o *L'avventuriera*, o *Li vaghi accidenti fra amore e gelosia*), dramma giocoso di Baldassare Galuppi su libretto di Carlo Goldoni, partitura, ms., sec. XVIII⁵⁰. La partitura reca, a c. 1r, la sottoscrizione di “Pietro Mauro copista di Musica al Ponte del Lovo. Venezia 1756”, ma sulla carta di guardia sono elencate le iniziali degli esecutori che Henseler deduce come riferiti alla messinscena di Bonn⁵¹: “A.J.S [Anna Jacobina Salomon?]” per il personaggio di Dorina, contralto, “[Fr.°]” per Giannino, basso, “B.J.” (secondo Henseler, Beethoven “junior” probabilmente Johann) per Falco, tenore, “D.B.” per il Conte, contralto, “[R.]” per la Contessa, soprano, “B.S.” (secondo Henseler, Beethoven “senior” probabilmente Ludwig il vecchio) per Don Poppone, basso, “A.M.S. [Anne Marie Salomon?]” per Giannina, soprano. È lecito supporre che la partitura di origine veneziana arrivasse a Bonn (probabilmente per il tramite di Luchesi) e fosse ivi reimpiegata nella replica del 1771.

Tra le messinscene del 1772 c'è anche un'opera di Luchesi, *Il matrimonio per astuzia*, opera comica, librettista ignoto, parti, ms., sec. XVIII⁵². Su varie parti nomi di esecutori: primo violino “Matioli” o “Matheolly”, secondo violino “Drewer”, basso strumentale “Polletenich”. Come si è detto, gli interpreti sono indicati da Henseler come “Bonner Musiker”⁵³; in particolare, di Gaetano Mattioli si sa che a Bonn fu violinista,

⁴⁸ Una lista sintetica, in base a un primo riscontro tra le opere menzionate da Henseler e le fonti pervenute a Modena, è individuata sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 82-83.

⁴⁹ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister...* cit., p. 274-275.

⁵⁰ BEU, Mus.F.438. Già individuato sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 83, come facente parte della collezione complessiva e legato in particolare alla produzione messa in scena a Bonn dalla compagnia di Luchesi.

⁵¹ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister ...* cit., p. 265.

⁵² BEU, Mus.F.645. Già individuato sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 79-80, come facente parte della collezione complessiva e legato in particolare alla produzione messa in scena a Bonn dalla compagnia di Luchesi.

⁵³ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister ...* cit., p. 293, come già riportato dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit.,

nominato *Konzertmeister* nel 1774 e direttore della Hofmusik nel 1777, sostituendo a poco a poco Luchesi nelle funzioni di *Kapellmeister*⁵⁴. L'opera fu messa in scena a Venezia nel 1771 e a Bonn nel 1772⁵⁵.

È dello stesso anno la messinscena di un'altra opera di Luchesi, data prima a Venezia nel 1767⁵⁶, *Donne sempre donne. Operetta*, libretto di Pietro Chiari, partitura e parti strumentali, ms., sec. XVIII⁵⁷. I nomi degli esecutori sono gli stessi già visti in altre fonti: sulla parte di primo violino "Matheollj", di secondo violino "Drewer", di basso "Polettenich". Altri materiali riferiti a questa stessa opera si trovano tra i *Frammenti musicali* della biblioteca⁵⁸.

Tra le opere date nel 1773 sempre dalla stessa compagnia⁵⁹ rientrerebbe poi *Le serve rivali. Opera bernesea. Musica Del Sig:re Tomaso Traietta*, libretto di Pietro Chiari, partitura e parti, ms., sec. XVIII⁶⁰. A c. Ir una nota reca: *Die zwei Dienstmädchen als Nebenbulerinnen. Oper in 3 Aufzugen*. Una seconda nota di diversa mano identifica l'autore, il traduttore Burmann (sulla partitura si nota infatti la traduzione in tedesco delle arie) e la data 1784; riporta poi in modo poco chiaro un cenno a una rappresentazione, forse per la corte di Colonia, nonché la dicitura "Bonn 1784" riferita a una rappresentazione della quale non c'è traccia ai repertori. Si trova pure un elenco di personaggi e interpreti: "Letanzio – Murner; Carlina – Minchen; Palmetta – Thekla; Giacinta - [K o P]larchen; Giannino - [L]ietmann; Don Grillo - Von Winter". Sulle parti, altri nomi di esecutori: su quella di tenore con bc, "Sig.r Brandt" per il personaggio di Don Grillo assegnato a von Winter nella partitura; sulla parte n. 1 di primo violino "M. Mattiollj" [cassato]; sulla parte n. 3 di primo violino "M.r Mattioli"; sulla parte n. 2 di

p. 80.

⁵⁴ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister ...* cit., p. 255, 289, 293, 309, 317-318.

⁵⁵ Ivi, p. 251 e 275. A p. 251 si specifica che dell'opera restano solo le parti strumentali per la messinscena di Bonn e che già nell'inventario del 1784 la partitura risulta sparita; l'insieme concorda esattamente con il ms. BEU, Mus.F.645.

⁵⁶ Ivi, p. 247 e 274.

⁵⁷ BEU, Mus.F.643. Già individuato sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 79, come facente parte della collezione complessiva e legato in particolare alla produzione messa in scena a Bonn dalla compagnia di Luchesi.

⁵⁸ BEU, Frammenti 117 e 141.1.I, particelle per voce e bc, per il personaggio di Leandro interpretato da Brandt; cfr. FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento ...* cit., p. 29-30. Il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti ...*, citato.

⁵⁹ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister...* cit., p. 274-275.

⁶⁰ BEU, Mus.F.1189. Già individuato sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 83, come facente parte della collezione complessiva e legato in particolare alla produzione messa in scena a Bonn dalla compagnia di Luchesi.

secondo violino “Mr. D...”. Altri materiali riferiti a questa stessa opera si trovano tra i *Frammenti musicali* della biblioteca⁶¹.

Secondo Henseler, ancora nel 1773 si mette in scena⁶² tra l’altro, sempre di Andrea Luchesi, *L’inganno scoperto ovvero Il conte Caramella*, opera comica su testo di Carlo Goldoni, partitura e parti, ms., sec. XVIII⁶³; tuttavia sulla coperta della parte n. 2 del basso strumentale si trova in matita la data 1774. Su alcune parti, nomi di esecutori, anch’essi dunque legati all’ambiente musicale attorno al principe Elettore: “Mlle Urspringer” (Dorina); “Matteoli”, sulla coperta, o “Mattioli”, a c.306r, sulla parte n. 1 del primo violino; “M. Tussij” (cassato) e “M. Schreiner”, a c.343r della parte n. 2 del primo violino; “Drewer” sulla parte del violino secondo; “Poletnich” sulla parte n. 1 del basso strumentale; “M. Haveck” sulla parte n. 2 del basso strumentale.

Identificato come *Arlequin déserteur devenu magicien, ou Le docteur mari idéal*, pantomima di Andrea Luchesi data a Bonn nel 1774⁶⁴, un ms. estense reca il titolo *Pantomim. Atto Primo e Secondo*, parti strumentali, ms., sec. XVIII⁶⁵. Si trovano anche qui i nomi degli esecutori, in massima parte già visti: “M:Ries” sulla parte n. 3 del primo violino, “M:Drewer” sulla parte n. 1 del secondo violino, “Mr Haveck” sulla parte n. 1 del basso strumentale, “Dussy” sulla parte n. 2 del basso strumentale, “Poletinis” sulla parte n. 3 del basso strumentale; sulla coperta della parte n. 3 di primo violino anche “Marciani” su “Marchiani” (cassato). Un’etichetta manoscritta sul verso della coperta della parte n. 1 di primo violino reca: “*Arlequin deserteur*, Ballett-Pantomime del Sig.r Ravaschiello, Musica del Sig.r Andrea Luchesi, Libretto in der Universitätsbibliothek Bonn Aufgeführt in Bonn 1774, Modena, 10. Aug. 1937 Dr. A. Henseler”. In questo manoscritto si trovano con particolare frequenza elementi comunque diffusi in tutte le fonti riconducibili alla raccolta Elettoreale nel suo complesso: annotazioni in tedesco e termini italiani non corretti e rivelatori di un estensore straniero,

⁶¹ BEU, Frammenti 116, particelle, parti e partitutine di singoli brani, con individuazione degli interpreti Luigi Righetti e Dionigio Merlini; cfr. FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento ...cit.*, p. 32-33. Il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti...*, citato.

⁶² THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister zur Zeit des jungen Beethoven*, cit., p. 274-275.

⁶³ BEU, Mus.F.644. Già individuato sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 79, come facente parte della collezione complessiva e legato in particolare alla produzione messa in scena a Bonn dalla compagnia di Luchesi.

⁶⁴ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister ... cit.*, p. 291.

⁶⁵ BEU, Mus.F.1579. Già individuato sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 80, come facente parte della collezione complessiva e legato in particolare alla produzione messa in scena a Bonn dalla compagnia di Luchesi.

probabilmente germanofono (“Volti supito”, “Andantino, piccato”, “Trompa”, ecc.).

Altri dati emergono da fonti già note del fondo musicale estense, ma alle quali si sono ricollegati materiali facenti parte del nucleo Frammenti musicali, sempre nella Biblioteca Estense, a loro volta ricondotti alla fase di formazione legata a Maximilian Friedrich in base a concordanze di grafie⁶⁶, nonché dal confronto con i dati sugli spettacoli dati a Bonn dal 1764 al 1783⁶⁷. Bastino qui i seguenti esempi.

La ricamatrice divenuta Dama. Intermezzi, posti in musica da Gio: Feder: Agricola, librettista sconosciuto, partitura, ms., sec. XVIII⁶⁸, indicata da Henseler come scritta per Potsdam nel 1751 ma data anche a Bonn nel 1769⁶⁹. I quattro libri-parte (due violini primi, violino secondo e basso strumentale) trovati tra i *Frammenti musicali*⁷⁰ sembrano della stessa mano che scrive la partitura, a sua volta individuata da Claudia Valder Knechtges⁷¹ come di un copista veneziano attivo a Bonn. Sulla parte di secondo violino si leggono i nomi “Ries Antoni” (Anton Franz Ries violinista nella cappella Elettorale di Bonn dal 1774 e direttore della medesima dal 1791), e “Drewer” (già visto come violinista in cappella⁷²; fu marito di Anna Maria Ries a sua volta soprano nella stessa dal 1764 al 1794).

Der Schäfer Frühlingsfest, attribuito a Joseph Lomberg⁷³, libretto di Stephan Brandt?, partitura e particelle vocali, ms. adespoto e anepigrafo, sec. XVIII⁷⁴, identificata da Henseler che non dà il compositore, indica il testo come di Stephan Brandt e la prima come data a Bonn il 16 maggio

⁶⁶ FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento...cit.*, p. 18-38. Ivi si trova l'elenco completo dei *Frammenti musicali* identificati e ricondotti a questa fase della raccolta Elettorale, il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti ...*, citato. Qui si riportano solo alcuni materiali più significativi, corrispondenti a fonti già note del fondo estense.

⁶⁷ FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento... cit.*, p. 91-96 e 100-104.

⁶⁸ BEU, Mus.F.5, già individuato sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 77, come facente parte della collezione complessiva; inoltre BEU, Frammenti 125, cfr. FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento ...cit.*, p. 18-19, il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti ...*, citato.

⁶⁹ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister... cit.*, p. 265.

⁷⁰ Per tutte le informazioni in merito a questi, salvo altro avviso, cfr. FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento...cit.*, p. 18-19, il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti...*, citato.

⁷¹ CLAUDIA VALDER KNECHTGES, *Die Kirchenmusik Andrea Luchesis*, cit., p. 284-285.

⁷² Cfr. qui nota 43.

⁷³ I repertori non riportano l'attribuzione e sul testo si trova una nota di attribuzione diversa, ma cfr. la nota seguente.

1768⁷⁵. Su un cartiglio allegato, una nota posteriore a matita identifica l'opera: "Titel *Der Schäfer Frühlingsfest* Bonn 1768. Text: Canonikus Brand. Dr. Henseler"; su biglietto allegato una nota a penna conferma l'identificazione ma con diversa attribuzione: "Der Schäfer Frühlingsfest Bonn – 1768 pasticcio attribuito a Johann Peter Salomon [*sic*], allora KM del Principe di Prussia, testo tradotto [*sic*] dall'italiano da Stephan Brandt". Sulle parti vocali nomi dei personaggi: Dori (soprano), Diana (soprano, depennato), Galathea (alto), Philemon (tenore), Coridon (tenore).

La Moda Opera bernese In San Moisè il Carnovale 1769 Musica del Sig.re Antonio Boroni, libretto di Pietro Ciprietti, partitura e parti, ms, sec. XVIII reca ai piatti un'etichetta con titolo in tedesco, alla carta di guardia anteriore mutila l'indicazione dei personaggi in lingua tedesca. Nomi degli interpreti sulle parti: fascicolo 7: "Mademoiselle Salamons, Sarmanti"; fasc. 8: "Signore Bennatti Conte"; fasc. 9: "Signore Righetti, Sig.r Zuccarini, Brandi"; sui piatti anteriori delle parti di primo violino: "Mr. Mattioli"; sulla parte n. 4 di primo violino: "Riedl"; sulla parte n. 1 di secondo violino: "Drewer"; sulla parte di basso strumentale: "Poletnich"; parte di basso secondo: "Sassi"; parte di contrabbasso: "Havechk". Come notato da Bugani, sulla parte di tenore il nome di Righetti (Luigi) sembra sostituire quello, cancellato, di Dionigio Merlini⁷⁶. Nel primo atto è inserita un'aria per soprano e strumenti di Franz Di Maio *Sono in mar, non veggo sponda*. Secondo Henseler fu messa in scena a Bonn nel 1774⁷⁷.

Il Mercato di Malmantile ... Del Sig.re Fischietti [Domenico], libretto su testo di Carlo Goldoni, partitura e parti, ms, sec. XVIII⁷⁸. A c.1r, di

⁷⁴ BEU, Mus.F.1599, già individuato sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 76-77, come facente parte della collezione complessiva; inoltre BEU, Frammenti 79, parte incompleta di violino primo, cfr. FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento...cit.*, p. 27-28, che identifica il compositore, il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti...*, citato.

⁷⁵ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister...* cit., p. 262.

⁷⁶ BEU, Mus.F.118, già individuato sempre dalla scrivente, *Proposte per una ricognizione delle musiche ...*, cit., p. 83-84, come facente parte della collezione complessiva. Inoltre BEU, Frammenti 116, particella del duetto Ortensia-Leone, cfr. FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento...cit.*, p. 21-22, dove si danno anche indicazioni riguardo il contrabbasso Haveck (non il violinista Philipp Haveck), pure facente parte della cappella, e i tenori Righetti e Merlini; il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti ...*, citato.

⁷⁷ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister ...* cit., p. 275.

⁷⁸ BEU, Mus.F.386. Già individuato da ALESSANDRA CHIARELLI, *Proposte per una ricognizione delle musiche...* cit., p. 83 come facente parte della collezione complessiva. Inoltre BEU, Frammenti 116, particella di Lampridio recante l'indicazione dell'interprete "Beethoven" parzialmente cancellata, mentre è chiaramente leggibile "le Père"; cfr.

seguito al titolo, elenco degli Interlocutori: Lampridio, Brigida, Marchesa, Conte, Lena, Rubicone, Berto, Nardo. Su alcune parti nomi di esecutori: “Fischietti” (violino primo), “Mattioli?” (semicancellato sulla parte n. 2 di violino secondo), Secondo Henseler l’opera fu data a Bonn il 16 marzo 1772⁷⁹.

Un caso diverso è invece il seguente cui va comunque fatto cenno se non altro per ricordare quante linee di approfondimento si rendono necessarie in base a quanto è emerso da questo lavoro.

Il manoscritto estense della *Sinfonia in Re mag. ... a Violini 1.o e 2.o, 2 Clarini in D, Oboe, Corni in D, Timp., Basso*, attribuita a Ignaz-Joseph Pleyel, parti, ms. sec. XVIII⁸⁰, sembra di mano simile a quella che scrive la fonte viennese *Der Deserteur die Singspiel ... auf die Musik des Herrn Monsigny*, su testo di Michel-Jean Sedaine, ms., sec. XVIII⁸¹. In mancanza di una partitura a Modena, il manoscritto di Vienna potrebbe forse trovare riscontro nell’elenco modenese Cat. 53.I-II già più volte menzionato, che alla lettera D riporta *Deserteur, die Singspiel*, con l’annotazione di una prima al Théâtre des Italiens di Parigi, ma senza altri dettagli se non due numeri 356 e 491 (forse numeri d’ordine: di due copie? o di due opere diverse di eguale titolo? o solo di due volumi di una partitura?). Non c’è riscontro dei due numeri sul manoscritto di Vienna, quindi nulla prova l’effettiva coincidenza tra questa fonte e l’elenco modenese della raccolta Elettoriale, ma tale possibilità va comunque investigata, tanto più che una matita di colore rosso-arancio contrassegna (forse per una messinscena) brevissimi rinvii qua e là nel manoscritto, come si riscontra anche in gran parte dei materiali modenesi sopra citati. All’opposto, non va dimenticato che tra i *Frammenti musicali* estensi si sono trovate alcune parti d’orchestra dell’atto I e particelle di cantanti, con caratteri fisici che hanno indotto a supporre un’appartenenza di queste musiche al nucleo di Maximilian Friedrich⁸², appartenenza confermata dalla messinscena che sarebbe stata data a Bonn nel 1771⁸³.

FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento...cit.*, p. 23-24, dove si danno anche indicazioni riguardo Ludwig van Beethoven il vecchio (padre di Johann, prima basso poi maestro nella cappella di Clemens August e Maximilian Friedrich fino al 1773) e si informa su varianti di alcune arie; il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti ...*, citato.

⁷⁹ THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister... cit.*, p. 267-268.

⁸⁰ BEU, Mus. D. 360.

⁸¹ ÖSTERREICHISCHE NATIONALBIBLIOTHEK WIEN – MUSIKABTEILUNG, K.T.109.

⁸² FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento...cit.*, p. 34-35

Il nucleo di Maximilian Franz von Österreich⁸⁴ (che succede al precedente arcivescovo Elettore)⁸⁵ comprende i materiali non presenti negli inventari precedenti (del 1723⁸⁶, 1766-7 e 1784) quindi entrati nella collezione musicale di Max Franz dopo il suo insediamento; il riferimento è il Cat. 53.I-II presso la Biblioteca Estense pure studiato da Sandberger, Brandenburg e Riepe⁸⁷.

Il nucleo è costituito da buona parte della musica strumentale e della musica sacra della cappella di Bonn, prodotta dagli autori di maggiore fama già precedentemente citati (in particolare sinfonie di Haydn e Mozart, a loro volta forse procurate da raccolte precedenti, come sembrano suggerire le iniziali AF e AR che ricorrono su parecchie fonti di questo genere, come si vedrà poco sotto). Anche per questa terza fase della raccolta, si trovano materiali ad essa riconducibili tra i *Frammenti musicali*⁸⁸.

Per alcuni esempi bastino i risultati di piccoli sondaggi che hanno messo in luce caratteri fisici omogenei in manoscritti pervenuti alla Biblioteca Estense sempre per il tramite Asburgo-Este e riconoscibili nella precedente appartenenza alla raccolta Elettorale, in particolare al fondo della cappella di Bonn. Considerato il cospicuo numero e quindi l'ampio arco cronologico delle composizioni sacre e strumentali, non è possibile affermare che tutte siano riconducibili al nucleo di Maximilian Franz; va da sé che solo una ricognizione capillare può distinguere esattamente l'appartenenza a questo gruppo o a quello di Maximilian Friedrich.

⁸³ Si veda *Primo elenco sintetico degli spettacoli dati a Bonn dal 1764 al 1774*, in FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento ...cit.*, p. 93, e l'elenco di spettacoli a Bonn dal 1771 al 1774, in IDEM, *Gli Austria-Este e il Teatro Arciducale di Monza (1778-1795): luogo di svago o di sperimentazione?*, «Quaderni estensi», 2, 2010, <http://www.quaderniestensi.beniculturali.it/QE2/saggi/bugani.pdf>

⁸⁴ Per l'individuazione del nucleo in rapporto ai *Frammenti musicali* di BEU, cfr. FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento ...cit.*, p. 13-14 e 38-55. Il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti ...*, citato.

⁸⁵ IDEM, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento nella Biblioteca Estense Universitaria di Modena*, tesi cit., p. 17-8 e relative note

⁸⁶ Fatto allestire da Joseph Clemens e riportato in SIEGHARD BRANDENBURG, *Die kurfürstliche Musikbibliothek in Bonn ...*, cit., p. 10-24.

⁸⁷ BEU, Cat. 53.I-II, corrispondente al periodo di reggenza di Maximilian Franz, probabilmente dall'inizio alla fine del suo principato nell'ottobre 1794. Su questo catalogo si vedano ADOLF SANDBERGER, *Die Inventäre der Bonner Hofmusik*, cit. p. 110-111; SIEGHARD BRANDENBURG, *Die kurfürstliche Musikbibliothek in Bonn...cit.*, p. 42-47, JULIANE RIEPE, *Eine neue Quelle zum Repertoire ... cit.*, p. 97-114.

⁸⁸ FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento ...cit.*, p. 38-55. Ivi si trova l'elenco completo dei *Frammenti musicali* identificati e ricondotti a questa fase della raccolta Elettorale, mediante importanti confronti di grafie e riferimenti ai cataloghi storici. Il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti ...*, citato

Musiche sacre di Andrea Luchesi, notoriamente attivo al servizio dei due ultimi arcivescovi principi dal 1772 almeno in teatro, dal 1774 al 1794 come *Kapellmeister*⁸⁹, si trovano in manoscritti segnati Mus.D.234-238, Mus.F.646-670, Mus.F.1395, 1561, 1571-2, 1579, 1584, 1696. Accanto a questi, una ventina di anonimi (ad esempio Mus.D.618-621, 624, 629 e F.1564-1566, inoltre D.238, E.331, F.1696, nonché E.332 e 337) sembra costituire un gruppo di lavori per la Settimana Santa, cui potrebbe forse rinviare la dicitura del Cat. 69.I della Biblioteca Estense, uno dei due elenchi della raccolta musicale Elettorale già menzionati, "Musique des differents auteurs qu'on s'en serve depuis la Dimanche des Rameaux jusqu'à Paque". Una verifica cursoria su queste fonti evidenzia in tutte una legatura in cartoncino povero o in cartone ricoperto di carta decorata, con parti sciolte tenute assieme da una coperta di carta grezza e spessa, con frequente indicazione di numeri d'ordine di una mano fortemente simile. Inoltre sembrano individuarsi identità di grafie, che accostano a questi anche altri manoscritti. Infatti Mus.D.622 e 628, le parti strumentali di E.332, F.1561 bis e ter, 1570, 1584 sono tutti stesi da una mano (che indichiamo qui con A) ricorrente anche in fonti luchesiane attribuite e in parte autografe (Mus.D.236, 238 e F.1696). Mus.F.1560 e 1562 n.1 presentano una mano B riconosciuta da altri come bonnense e datata al 1784⁹⁰. Mus.F.1564 cc.1-5 e F.1566 n.1 sono scritti da una mano C finora non meglio identificata. Mus.D.624-626, le parti vocali di D.629 e di E.332 sono stesi da una mano D che in E.332 è affiancata da A e si trova anche in F.645 (contenente un'opera di Luchesi). La quinta mano E si trova in Mus.F.1561 e 1562 n.3, è affiancata da B in F.1562 e ricompare nelle composizioni luchesiane F.643 e 644.

Il gruppo delle sinfonie sembra invece di natura più eterogenea e richiederebbe un esame puntuale dei singoli manoscritti per riconoscere con certezza ciò che si deve al sedimento dell'attività locale e quanto invece deriva dalla pratica collezionistica.

Ipotesi di aggregazione

E' infatti evidente che gli arcivescovi principi arricchissero la loro collezione con materiali esterni diversi dal deposito della produzione di Bonn e Colonia. Un interrogativo (e una successiva linea di indagine) tra i tanti si pone, ad esempio, in merito a fonti di produzione francese entrate in biblioteca per lo stesso tramite degli Asburgo-Este e in parte attestate nelle

⁸⁹ Il primo a dare avvio ai numerosi studi sul compositore fu THEODOR ANTON HENSELER, *Andrea Luchesi, der letzte Bonner Hofkapellmeister...* citato.

⁹⁰ CLAUDIA VALDER KNECHTGES, *Die Kirchenmusik Andrea Luchesis*, Köln, Merseburger, 1983 individua le grafie ricorrenti nella produzione sacra del compositore.

due liste tardo settecentesche della collezione Elettorale, presenti a Modena. La produzione francese corrisponde in parte a messinscene bonnensi⁹¹, ma basta una veloce scorsa per accorgersi che non tutto il posseduto concorda con ciò che di queste risulta dagli studi.

Va notato che nello Haus-Hof und Staatsarchiv di Vienna, nell'*Estensisches Archiv*, tra le buste intestate alla *Kurfürstliche Bibliothek*, si trovano sparsamente elenchi non datati collegati a librai come La Roux e Matthias Fontaine di Mannheim, o a mercati librari come le fiere di Monaco, Magonza e Francoforte; nessuno di questi riguarda la musica, ma va da sé che non si possano escludere incrementi musicali per questi tramiti. Altri documenti senza data sembrano invece attestare la presenza di una "Biblioteca Elettorale" a Bonn, Norimberga e Amburgo, ma senza altri riscontri non è possibile chiarire se si tratta di vari punti di deposito della stessa collezione o di momenti diversi del percorso dopo il trasferimento da Bonn di Maximilian Franz (se ne dà cenno anche oltre)⁹².

Sempre generico un appunto di cinquantacinque musicali che "nach Wien gesendet werden" cioè vengono spediti a Vienna⁹³. Ma in questo caso l'annotazione fa parte dell'*Inventarisierung über die ... von Maximilian Franz ... in der Residenz Mergentheim ...* ad Amburgo, che reca in fine la data 13 settembre 1801, ossia dopo la morte del principe, e la firma "Hetttersdorf". Si tratta probabilmente di un movimento di materiali bibliografici legato alle operazioni di successione ereditaria, non di un incremento della raccolta. Anzi, andrà approfondito lo studio di questo documento come una delle possibili tracce sulle quali ricostruire la collezione bibliografica al momento della morte del possessore.

Sembra possibile, infine, che nella raccolta di Maximilian Franz siano confluiti depositi dell'attività dell'estremo Settecento. Va da sé che ciò potrebbe essere avvenuto, in parte, per una costante iniziativa collezionistica, ma è intuitivo che tale apporto possa essersi accresciuto negli ultimi anni di vita dell'arciduca, quando nel 1794 terminò la reggenza asburgica di Bonn e Colonia e l'espansione napoleonica indusse il nostro a lasciare la sua sede, portando con sé anche il patrimonio librario.

Comunque sia, è interessante notare qualche indizio di non impossibili riscontri tra materiali modenesi e qualche fonte della Nationalbibliothek - Musikabteilung di Vienna.

Tra i manoscritti estensi di 28 sinfonie di Franz Joseph Haydn (Mus.D.128-158) almeno un campione di 16 pezzi contigui (Mus.D.136-

⁹¹ Si veda ad es. il *Primo sintetico elenco delle rappresentazioni di Opéras-comiques (tradotte in lingua tedesca) a Bonn dal 1779 al 1783*, in FABRIZIO BUGANI, *Gli Austria-Este e il Teatro Arciducato di Monza (1778-1795): luogo di svago o di sperimentazione?*, citato.

⁹² HAUS-HOF UND STAATSARCHIV WIEN, *Estensisches Archiv, Kurfürstlichen Bibliothek*, busta 149.

⁹³ Ivi, busta 169.

151) è stato riconosciuto come concorde con altre fonti di presumibile provenienza Elettorale⁹⁴. Di queste 16 fonti, come già visto altrove, alcune presentano filigrane concordi con manoscritti viennesi, oltre che con altri di Modena: l'estense Mus.D.136 (lettere GF sormontate da scudo) con il viennese KT 188, contenente *Giulio Sabino* di Giuseppe Sarti, e con gli altri modenesi Mus.D.619, D.663, F.1570; Mus.D.137 e 147 di Modena (REAL a tratto sottile e con riscontro di tre mezzelune piccole) con KT 349 (*Il pittore parigino* di Domenico Cimarosa) e ancora KT 188, entrambi di Vienna; la fonte modenese Mus.D.145 (W con riscontro di tre mezzelune) con il manoscritto viennese 17888 (*Fra i due litiganti il terzo gode* di Giuseppe Sarti)⁹⁵.

Va da sé che le sole filigrane non siano una prova, inoltre qui, per ora, non è possibile stabilire l'origine dei materiali oggi conservati a Vienna; tuttavia va notato quanto segue. L'opera *Giulio Sabino* (prima a Venezia, Teatro S. Benedetto, carnevale 1781)⁹⁶ fu replicata, tra l'altro, nel 1783 a Brunswick⁹⁷ e nel teatro del principe Esterhazy⁹⁸ e nel 1785 a Vienna nel Teatro presso la Porta d'Italia⁹⁹. Il dramma giocoso *Il pittore parigino* (prima a Roma, Teatro Valle, carnevale 1781)¹⁰⁰ fu replicato anche a Vienna nel 1785¹⁰¹ e 1792¹⁰², mentre *Fra i due litiganti il terzo gode* su testo di Carlo Goldoni (prima a Milano, Teatro alla Scala, autunno 1782)¹⁰³ divenne famoso e variamente replicato in tutta Europa, in particolare a Vienna, Teatro di Corte 1783¹⁰⁴.

Sempre sul piccolo campione esaminato di sinfonie di Haydn, si sono già riscontrate le iniziali AR e AF, presenti in varie fonti dell'intera raccolta

⁹⁴ ALESSANDRA CHIARELLI, *La raccolta dell'arciduca Max Franz Elettore di Colonia...citata*; EADEM, *La collezione musicale di Max Franz Elettore di Colonia...cit.*, p. 44-45. Molti altri interessanti risultati sono scaturiti anche dall'indagine sistematica condotta su BEU, *Frammenti musicali*, contenenti materiali riconducibili a sinfonie di Haydn, da FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento...cit.*, p. 39-46, il tutto confermato, con ulteriori dati, in IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti ...*, citato.

⁹⁵ Di questi e altri dati emersi da un cursorio sondaggio sulle filigrane ha dato conto la scrivente, *La collezione musicale di Max Franz Elettore di Colonia... cit.*, p. 44-45.

⁹⁶ CLAUDIO SARTORI, *I libretti italiani a stampa ...*, cit., n. 12223

⁹⁷ Ivi, n. 12226

⁹⁸ Ivi, n. 12227

⁹⁹ Ivi, n. 12236

¹⁰⁰ Ivi, n. 18821

¹⁰¹ Ivi, n. 18834, non si dà il compositore.

¹⁰² Ivi, n. 18841, con il nome di Cimarosa.

¹⁰³ Ivi, n. 10899

¹⁰⁴ Ivi, n. 10902

e ipotizzate come tracce di percorsi precedenti¹⁰⁵: AR su Mus.D136-137, 139, 144, 147, 149; AF pure in Mus.D.137 e in Mus.F.146.

La collezione di Maximilian Franz a Modena

Si è detto che finora non è stato possibile tracciare il percorso compiuto dalla raccolta Elettorale in qualità di lascito a Massimiliano d'Asburgo-Este, fino all'arrivo a Modena.

Un cenno all'erede del principe arcivescovo si trova in alcune lettere indirizzate a Francesco IV di Asburgo-Este, duca di Modena, da Maria Teresa di Sardegna, conservate nell'Archivio di Stato di Modena.

Nella prima, del 25 agosto 1801, la mittente accenna alla "afflizione per la morte dello zio" e alla "consolazione per le ultime sue volontà a favore di Massimiliano", fratello di Francesco¹⁰⁶. Nella seconda, del 26 marzo 1803, Maria Teresa si rallegra per la "professione" di Massimiliano, la cui felicità è ritenuta una prova della sua "vocazione" che si spera benedetta da Dio per l'avvenire; il tutto potrebbe forse riferirsi all'investitura di Massimiliano come Gran Maestro dell'Ordine teutonico, quale già era Maximilian Franz¹⁰⁷? Nella raccolta musicale della Biblioteca Estense si trovano manoscritti di canti destinati al rito per tale investitura¹⁰⁸, ma va da sé che siano pervenuti con la collezione Elettorale e non si riferiscano necessariamente a questo momento preciso. In una terza lettera, del 12 agosto 1805, la medesima scrivente si rallegra del "balliaggio avuto da Massimiliano" senza altri dettagli¹⁰⁹.

In tutto ciò, nulla costituisce una prova in merito a un'investitura, in quegli anni, di Massimiliano a Gran Maestro e ad una sua assunzione dell'eredità; tuttavia sembra plausibile che i due atti dovessero procedere contestualmente.

In ogni caso, nessun documento finora reperito consente di ricostruire come e quando la biblioteca Elettorale confluisse nell'archivio privato ducale, ma è interessante la testimonianza di un accordo tra il duca di

¹⁰⁵ ALESSANDRA CHIARELLI, *La collezione musicale di Max Franz Elettore di Colonia...* cit., p. 45.

¹⁰⁶ ASMO, *Archivio Austro-estense di Vienna*, parte quinta: memorie e documenti di Francesco IV secc. XVIII.XIX, busta X *Corrispondenze*, fascicolo I incarto a) *Lettere di S.M. la Regina Maria Teresa di Sardegna al fratello l'Arciduca Francesco IV d'Austria d'Este dal 1787 al 1815*, cartella 1801, lettera (copia) Maria Teresa di Sardegna a Francesco IV duca di Modena, Napoli, 25 agosto 1801 (n. 47).

¹⁰⁷ Ivi, cartella 1803, lettera (copia), Maria Teresa a Francesco, Roma 26 marzo 1803 (n.58).

¹⁰⁸ *Ritus investiendi Equitem aut Sacerdotem Ordinis Teutonici*, ms., sec. XVIII (BEU, Mus.D.616)

Modena e i fratelli riguardo l'eredità materna, in una lettera del consigliere Gaetano Bussetti a Francesco IV datata 4 maggio 1830¹¹⁰. Poiché durante il primo Ottocento giungono agli Asburgo-Este vari lasciti (i più cospicui, oltre a quello della madre Maria Beatrice, sono di Tommaso Obizzi¹¹¹ e appunto di Maximilian Franz), viene da pensare che accordi simili potessero essere stati presi anche in riferimento ad altre eredità pervenute; ma ancora una volta, per ora, nulla può fare di questo sospetto un'ipotesi definitiva. È opportuno anche un cenno all'avvertimento, dato nella stessa lettera, che all'inizio della settimana successiva verranno spediti otto colli, dei quali cinque contenenti quadri, "codici estensi", e vari argenti dorati. Interessante la testimonianza di un invio, in questo periodo, di questi materiali da Vienna agli Asburgo-Este, ma va da sé che nulla consente di individuarne la natura e l'origine.

Al di là dei cenni per sommi capi, dati in questa sede al lavoro in corso per ricostruire la collezione lasciata da Maximilian Franz, va da sé che restano molti aspetti ancora da investigare. In primo luogo le esatte fasi di formazione della raccolta quando era ancora Elettorale, al di là dei tre nuclei riconosciuti (ad esempio, si è dato cenno alle iniziali AR e AF come indizi di possibili - e certo non uniche - appartenenze precedenti, ma va anche seguita la traccia dei contatti con il mercato librario). In secondo luogo, le esatte modalità e fasi di passaggio dalla biblioteca di Maximilian Franz all'archivio privato austro-estense a Modena, la correlazione per quanto possibile puntuale del patrimonio oggi a Modena con le varie fasi della raccolta Elettorale (anche nello studio di grafie e filigrane concordi) e quindi eventuali dispersioni. In terzo luogo, le precise modalità e fasi di trasferimento dall'archivio privato austro-estense alla biblioteca pubblica e le eventuali dispersioni.

A queste tappe dell'indagine potrebbero giovare alcune liste parziali presenti nella Biblioteca Estense¹¹² e riferite ad ordinamenti ottocenteschi di

¹⁰⁹ ASMO, *Archivio Austro-estense di Vienna*, parte quinta: memorie e documenti di Francesco IV secc. XVIII.XIX, busta X *Corrispondenze*, fascicolo I incarto a) *Lettere di S.M. la Regina Maria Teresa di Sardegna al fratello l'Arciduca Francesco IV d'Austria d'Este dal 1787 al 1815*, cartella 1805, lettera (copia), Maria Teresa a Francesco, Ischia, 12 agosto 1805 (n. 72).

¹¹⁰ Ivi, busta VIII *Corrispondenze*, incarto *Lettere del Consigliere Bussetti*, lettera (copia) Gaetano Bussetti a Francesco IV, Vienna 29 dicembre 1830: notizia della definizione della divisione dell'eredità materna con i fratelli, ormai del tutto liquidata; si cita un accordo unanime del 4 maggio e 3 esemplari uguali già firmati dai fratelli.

¹¹¹ Per una rapida informazione sull'eredità Obizzi e la corrispondente raccolta libraria si rinvia agli articoli della scrivente e di ANNA ROSA VENTURI in *Gli Estensi e il Cataio. Collezionismo tra Modena e Vienna*, Modena, Università di Modena, 2007.

¹¹² Per ora conservate senza collocazione

parti del fondo musicale, nelle quali chi scrive, ad una prima velocissima scorsa, ha già trovato alcuni titoli oggi non più presenti in biblioteca.

Tutto insieme è ovviamente un lavoro di entità cospicua, iniziato in forma di sondaggi a tutto campo e che ora deve proseguire in modo costante e sistematico.